



anno 81 n.116 martedì 27 aprile 2004

euro 1,00

l'Unità + € 7,00 Cd "25 aprile": tot. € 8,00; l'Unità + € 6,50 Vhs "I nostri anni": tot. € 7,50; l'Unità + € 3,50 libro "Memorie di vita e resistenza": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Il comunista che mangiava i bambini": tot. € 5,90; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Certe cose si fanno in silenzio. Non si fanno filtrare e poi si smentiscono notizie: tra un giorno, tra sei ore, è partito



l'aereo, è tornato l'aereo, a "Porta a Porta", si lascia aperta la porta... Queste sono cose di un governo che non ha mai

gestito situazioni del genere». Francesco Cossiga, Presidente Emerito della Repubblica, 21 aprile

Governo inetto, Italia in ostaggio

Arriva un video con i tre rapiti e un messaggio: italiani, manifestate contro la guerra o li uccidiamo. I Ds: strategia politica di destabilizzazione. La famiglia Cupertino: noi giovedì in corteo a Roma

VICOLO CIECO

Ci piacerebbe dire che abbiamo esaminato con cura il video che mostra i tre ostaggi italiani e che è stato consegnato (appena consegnato? consegnato da giorni? in queste ore? registrazione non recente?) alla televisione Al Arabiya. Non possiamo dirlo perché Rai e Mediaset per tutto il pomeriggio di ieri hanno ignorato l'evento, alla faccia del Paese unito che tiene testa alla sfida. E persino Televideo ha dato notizie frammentarie e sporadiche e solo di tanto in tanto. Unica fonte, che va segnalata ai lettori per dignità giornalistica e tempestività: Sky News.

Dunque, come tutti gli italiani e come le famiglie degli ostaggi non sappiamo quasi niente, manchiamo di voci autorevoli, di persone credibili che ci aiutino a decifrare questa storia che viene dal vuoto e si affaccia sul vuoto. Ma ci sembra di poter dire:

1 - Dobbiamo constatare la futilità di tutto quello che ci è stato detto (e, cosa più grave, è stato detto alle famiglie) fino ad ora. Sulla sorte degli ostaggi Berlusconi e i pesi piuma che occupano i suoi ministeri non hanno lasciato alcuna traccia né trovato alcuna traccia. Essi esistono solo nei telegiornali.

2 - Abbiamo visto con sollievo che i tre italiani sono vivi e stanno bene. Ma il sollievo finisce qui. Perché il video che li riguarda contiene una promessa vaga e una minaccia terribile, collegate da una richiesta (una manifestazione di popolo contro la guerra) che non si sa se sia un ricatto, un messaggio a qualcuno, o un losco intrecciarsi di rapporti misteriosi fra interlocutori che hanno in mente altri disegni.

3 - Non tutti però sembrano all'oscuro come noi e come le famiglie degli ostaggi. Stranamente "Il Giornale" di ieri mattina aveva in prima pagina questo titolo: "Potremmo restituire gli ostaggi, ma alla sinistra".

F.C.

SEGUE A PAGINA 29



Il video trasmesso dalla tv Al Arabiya mostra, da sinistra, Umberto Copertino, Salvatore Stefio e Maurizio Agliana

ROMA «Manifestate nelle strade della vostra capitale, protestate contro la guerra... e noi libereremo gli ostaggi». I rapitori di Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Stefio usano nuovamente la Tv per mostrare le immagini dei tre ostaggi e per lanciare un agghiacciante ricatto: «Vi concediamo cinque giorni di tempo, in caso contrario li uccideremo».

Ancora pochi giorni fa Berlusconi faceva mostra di ottimismo, diceva alle famiglie degli ostaggi e al paese che tutto si sarebbe concluso in «pochi ore». Ora il premier sceglie la via del silenzio, lontano da Roma nella sua villa di Macherio. Il governo - dice una nota - continuerà a «fare il possibile» e per ora non intende riferire in Parlamento. Per i Ds dietro la richiesta dei sequestratori c'è una «precisa strategia politica di destabilizzazione», e «ovviamente non si può cedere a nessun ricatto». Un ricatto che viene respinto dall'opposizione tutta e dalle organizzazioni pacifiste.

Ma le famiglie degli ostaggi dicono: noi scenderemo in piazza.

ALLE PAGINE 2-7

Hanno ripreso a bastonare gli operai

Melfi, all'improvviso la polizia carica chi blocca la Fiat: 13 feriti. I Ds: fatto grave e inaccettabile

DALL'INVIATO Giampiero Rossi

MELFI Avevano chiesto un tavolo, hanno ottenuto le manganellate. Per gli operai di Melfi quella di ieri è stata una giornata drammaticamente storica. Era da molto tempo che una protesta sindacale non suscitava una reazione tanto dura, decisa e militarmente organizzata da parte delle forze dell'ordine.

SEGUE A PAGINA 8

Europee

Gruber e Santoro si candidano con la lista Prodi

BENINI A PAGINA 11



La carica della polizia contro gli operai che bloccavano gli ingressi agli stabilimenti Fiat di Melfi

Foto di Francesco Pecoraro/Ansa

STRATEGIA DEL MANGANELLO

Rinaldo Gianola

Ci voleva il governo Berlusconi per rivedere polizia e carabinieri accanirsi contro centinaia di lavoratori in sciopero. Speravamo di non dover assistere a un fatto che riporta il Paese agli anni Cinquanta e addensa altre pesanti minacce sulla normale, democratica dialettica tra sindacati e industria. E, invece, come temevamo domenica quando si erano infittite le voci di un intervento «risolutivo» delle forze dell'ordine, il peggio è arrivato.

SEGUE A PAGINA 10

Le lettere di Cattaneo e Vespa

RAI, AGGRESSIONE ALL'ANNUNZIATA

fronte del video Maria Novella Oppo
Coerenza

Natalia Lombardo
«Ti faccio vedere i sorci verdi, ti caccio a calci in culo...» I "sorcini verdi" era una minaccia fascista entrata nel lessico del dopoguerra come tale, e l'ha usata ieri il direttore generale della Rai. Flavio Cattaneo che è andato oltre i suoi «limiti» (ammette) e ha insultato al telefono la presidente Lucia Annunziata. Ne fa la cronaca lei stessa in una lettera denuncia: «Caro direttore, sono le 14,12 e prendo atto della tua telefonata, che è durata un minuto e mezzo nella quale, a proposito della mia lettera odierna sulla vicenda Bonolis-Bilancia mi hai detto: "tu non mi hai ancora visto incazzato, ti faccio vedere i sorci verdi e ti caccio a calci in culo", prima di sbattermi il telefono in faccia».

SEGUE A PAGINA 13

Bilancio pesante di un 25 aprile televisivo adatto a illustrare quanto ha scritto sul nostro giornale Nicola Tranfaglia: il governo Berlusconi incarna il progetto di un regime autoritario moderno, basato sul dominio televisivo anziché su quello della forza militare, buono per il secolo scorso. Coerente, perciò, l'assenza del bauscia liftato alle manifestazioni per la Liberazione, dove non sa che gag interpretare. E coerente anche il fatto che, nel giorno della festa della democrazia, la Rai ospiti un serial killer in vesti di opinionista per famiglie (e Totò Riina quando sarà ingaggiato?). Si cerca così di supplire alla mancanza di idee con qualche sensazione forte, tanto per superare in peggio anche i reality show. È questa l'egemonia culturale della destra: censurare i giornalisti, nonché i comici, grandi nemici del premier perché, essendo un uomo ridicolo, teme la concorrenza. Anche quella in onda sulle sue reti, per bocca dei coraggiosi di "Mai dire domenica". Perciò, l'unica cosa degna del 25 aprile vista in tv è stato il film di Lazzaretti su Giacomo Turra, volontario italiano assassinato dalla polizia in Colombia. Un Paese dove vige un regime old style, il cui presidente, in finale, ringraziava Berlusconi per gli aiuti pervenuti.



www.forusfini.it (800-929291) numero verde gratuito

prestito dipendenti

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e PENSIONATI INPDAP.

Anche se con altre tratte in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisti di conto corrente o con protesti e pignoramenti.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821, T.A.N. dal 3,2%, T.A.E.G. dal 8,11% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili all'indirizzo www.forusfini.it